

Marina Masoni

*Consigliera di Stato*

*Direttrice del Dipartimento delle finanze e dell'economia (DFE)*



# ***Per un Ticino equo e competitivo***

I progetti realizzati e i risultati ottenuti  
Le idee e gli obiettivi per il prossimo quadriennio

Gennaio 2003



□ <b>Premessa</b>	5
<i>di Marina Masoni</i>	
□ <b>I documenti di riferimento della politica del DFE</b>	10
<i>Rapporto 101 misure, Libro Bianco, Turismo in Ticino</i>	
□ <b>Stato di attuazione dei documenti di riferimento</b>	11
<i>Rapporto sulle 101 misure</i>	
<i>Libro Bianco</i>	
<i>Turismo in Ticino</i>	
□ <b>I dati economici di riferimento degli ultimi 4 anni</b>	16
<i>Disoccupazione</i>	
<i>Persone alla ricerca di un impiego</i>	
<i>Occupazione</i>	
<i>Frontalieri</i>	
<i>Aziende</i>	
<i>Prodotto interno lordo</i>	
□ <b>L'impegno del Cantone per un Ticino equo</b>	23
<i>I sussidi versati</i>	
<i>Spesa per socialità, sanità e insegnamento</i>	
□ <b>Le realizzazioni del DFE per un Ticino competitivo</b>	25
<i>Politica fiscale</i> <i>Schede 1 - 4</i>	
<i>Politica economica</i> <i>Schede 5 - 17</i>	
<i>Politica finanziaria</i> <i>Schede 18 - 21</i>	
<i>Politica verso Berna</i> <i>Schede 22 - 23</i>	
□ <b>I risultati ottenuti</b>	50
<i>Redditi dei cittadini</i>	
<i>Imprese innovative</i>	
<i>Nuovi posti di lavoro</i>	
<i>Progetti regionali</i>	
<i>Progetti turistici</i>	
<i>Finanze cantonali</i>	
□ <b>I progetti per il futuro</b>	58
<i>Gli indirizzi della politica del DFE</i>	
<i>Le nuove proposte del DFE</i>	
□ <b>Conclusione</b>	64



## □ Premessa

### *IN GOVERNO PER REALIZZARE COSA?*

Dopo un periodo positivo di crescita e di espansione (1998-2001), in Ticino viviamo una nuova crisi economica. La ripresa annunciata per la seconda metà del 2002 non c'è stata, le previsioni per il 2003 sono state ripetutamente riviste al ribasso. C'è insicurezza e mancanza di fiducia. In questa situazione e con queste prospettive, occorrono

- una politica concreta per i cittadini
- una politica efficace per le imprese
- una politica attiva per le regioni
- una politica decisa verso Berna.

Socialità mirata destinata ai cittadini in difficoltà e con redditi modesti; fiscalità mirata destinata ai cittadini del ceto medio e alle imprese; rilancio dell'occupazione, per creare nuove occasioni di lavoro e nuovi impieghi; incentivi e sostegni per creare maggiori opportunità nelle regioni meno favorite del nostro Cantone e in quelle di confine; autonomia e capacità propositive nei rapporti con la Confederazione.

Le parole chiave di queste politiche per il futuro del Ticino sono due:

### **equità e competitività.**

Non c'è competitività se non c'è equità a tutti i livelli, perché verrebbe a mancare, tra gli esclusi, tra i meno favoriti, il senso di appartenenza ad una comunità che promuove il benessere e la libertà per tutti.

Non c'è però equità se manca la competitività, perché una regione che non crea la ricchezza necessaria non ha i mezzi per offrire sostegno e nuove opportunità ai cittadini che sono in difficoltà, che hanno risorse insufficienti, che sono esclusi dal benessere.

La politica che intendo attuare in Governo è quindi *una politica per un Ticino equo e competitivo*, continuando e rafforzando la strategia elaborata e realizzata dal 1995.

Tanta equità quanta è richiesta dalla situazione di chi è nel bisogno, tanta competitività quanta è necessaria per collocare il Ticino tra le regioni più dinamiche.

È una politica da realizzare al di fuori dei dogmatismi, degli ideologismi e degli schematismi.

## *CON QUALI MEZZI REALIZZARE QUESTA POLITICA?*

La politica per un Ticino equo e competitivo va realizzata preoccupandosi del benessere delle generazioni presenti e considerando le esigenze e le aspettative delle generazioni future.

Per questo occorre una politica finanziaria sostenibile, cioè una politica finanziaria che

- lasci quanto più reddito possibile ai cittadini e alle imprese, prelevando non più del necessario con imposte e tasse,
- concentri le risorse disponibili sui servizi e sulle prestazioni ai cittadini meno favoriti e sugli incentivi per lo sviluppo competitivo del Ticino,
- contenga quanto più possibile i costi di funzionamento dell'apparato amministrativo.

Sarebbe difficile lavorare per un Ticino equo e competitivo in una situazione di dissesto delle finanze pubbliche. Un Cantone indebitato oltre misura non potrebbe né favorire l'equità, né promuovere la competitività.

## *CON CHI?*

Quando si avvicinano le elezioni, si fa un gran parlare di alleanze: alleanze di programma, alleanze organiche, patti di legislatura, alleanze puntuali e quant'altro.

Sono una convinta sostenitrice del sistema maggioritario e ritengo che questo sarebbe un cambiamento molto utile al nostro Cantone.

Ma sono anche una convinta sostenitrice del rispetto delle regole istituzionali del nostro sistema democratico. Le nostre attuali regole elettorali, il nostro sistema di governo, codificato nella Costituzione e nelle leggi vigenti, impongono la collaborazione tra tutte le forze politiche e le persone cui gli elettori affidano responsabilità di governo. Non è pensabile agire secondo i principi del sistema maggioritario all'interno di un sistema proporzionale: sarebbe un modo poco trasparente di governare.

Nel sistema proporzionale non vi è spazio per alleanze precostituite: un'alleanza stabile ed esclusiva può nascere solo se qualcuno si autoesclude e fa regolarmente ostruzionismo.



Con chi allora governare per attuare la politica per un Ticino equo e competitivo, in un quadro di sostenibilità finanziaria?

Con i colleghi di Consiglio di Stato, ai quali gli elettori daranno il mandato di governare per il prossimo quadriennio, e con il nuovo Parlamento cantonale, che ha il compito istituzionale di varare le leggi e controllare l'operato del Governo.

E soprattutto con tutti i cittadini che vogliono un Ticino più equo e più competitivo, fondato sui valori della libertà e della responsabilità.

Questi sono i miei progetti e obiettivi per un nuovo quadriennio in Consiglio di Stato.

**Marina Masoni**  
*Consigliera di Stato*  
*Direttrice del Dipartimento delle finanze*  
*e dell'economia*

gennaio 2003

## □ I documenti di riferimento della politica del DFE

La politica attuata dal DFE si basa su una strategia di rilancio competitivo del Ticino che è stata elaborata in tre documenti di riferimento:

- il rapporto "**Strategia e misure puntuali di sostegno al rilancio economico in Ticino**" (Rapporto sulle 101 misure; prima versione: 26 aprile 1996; versione aggiornata: marzo 1999);
- il volume "**Ticino 2015 - Libro Bianco sullo sviluppo economico cantonale nello scenario della globalizzazione**" (marzo 1998);
- il documento "**Turismo in Ticino - Linee guida strategiche di politica cantonale**" (23 novembre 2001).

Sia il Rapporto sulle 101 misure, sia il Libro Bianco sono oggetto di un aggiornamento all'inizio del 2003.

Naturalmente, il DFE, come tutti i Dipartimenti, fa riferimento alle Linee direttive e al Piano finanziario di legislatura, che costituiscono il "programma" del Governo.

Rapporto 101 misure  1996 1999 2003	Libro Bianco  1998 2003	Turismo in Ticino  2001
--	----------------------------------	-------------------------------

## □ Stato di attuazione dei documenti di riferimento

### 1. Rapporto sulle 101 misure

<i>misure</i>	<i>ottobre 1999</i>		<i>ottobre 2000</i>		<i>ottobre 2001</i>		<i>dicembre 2002</i>	
realizzate	43	42,6%	56	55,4%	69	68,3%	73	72,3%
in corso	27	26,7%	35	34,7%	26	25,7%	20	19,8%
da realizzare	31	30,7%	9	8,9%	5	5,0%	3	3,0%
annullate	--	--	1	1,0%	1	1,0%	5 (*)	4,9%

(\*) Dopo la votazione popolare federale del 22 settembre 2002, che ha determinato la bocciatura della Legge federale sul mercato dell'energia elettrica, 4 delle 9 misure previste - e per le quali il Governo aveva già presentato proposte al Parlamento - sono state annullate. Il Consiglio di Stato ha definito una strategia alternativa che ha portato all'adozione di altre decisioni e alla presentazione di altre proposte.

**A fine dicembre 2002 il DFE ha realizzato 73 dei provvedimenti contemplati nel rapporto sulle 101 misure di sostegno del rilancio economico in Ticino.**

Le misure sono suddivise in 13 settori di intervento: mercato del lavoro, piazza finanziaria, ramo industriale, edilizia e immobiliare, turismo, commercio, energia idroelettrica, marketing regionale, rapporti Confederazione/Cantone, fiscalità, investimenti pubblici, agricoltura, regioni periferiche. La sintesi è data nella tabella che segue.

Legenda tabella: mp = misura portante; I = misura di alta priorità; II = misura di media priorità; III = misura di bassa priorità

MISURE PUNTUALI		GRADO DI PRIORITÀ				STATO DEI LAVORI
DOCUMENTO 1999	numerazione '96	m p	I	II	III	
<b>CAPITOLO 1 - I mercato del lavoro</b>						
1. Legge sull'occupazione	6	X				realizzata
2. Bonus inserimento aziendale	9		X			realizzata
3. Servizio di collocamento	2		X			realizzata
4. Riorganizzazione ufficio cantonale lavoro	nuova		X			realizzata
5. Riformulazione strategia '92 uffici lavoro	1		X			realizzata
6. Attuazione misure attive	7, 8		X			realizzata
7. Informazione misure attive	4		X			realizzata
8. Inserimento assistiti	nuova		X			realizzata
9. Legge sul lavoro	parz. 14		X			realizzata
10. Collaborazione con agenzie private	nuova		X			in corso
11. Lotta contro abusi e lavoro nero	3, 40		X			realizzata
12. Procedura manodopera estera	5, 11, 37		X			realizzata
13. Mercato transfrontaliero	10			X		realizzata
14. Estendere area di frontiera	12				X	realizzata
<b>CAPITOLO 2 - La piazza finanziaria</b>						
15. Segreto bancario	nuova	X				in corso
16. Ruolo Banca dello Stato	nuova		X			realizzata
<b>CAPITOLO 3 - Il settore industriale</b>						
17. Verifica della L-prom '86	15		X			realizzata
18. Nuova L-inn	16, 19	X				realizzata
19. Ruolo Società di fidejussione	17		X			realizzata
20. Incentivi fiere ed esposizioni	18		X			realizzata
21. Ruolo enti parapubblici, CIMSI	20		X			realizzata
22. Capitale di rischio	Nuova		X			in corso
23. Fondo misto Stato-banche	23		X			in corso
24. Sinergie aziende, USI, SUPSI	21		X			realizzata
25. Aree industriali	27, 71		X			in corso
26. Punti franchi	28		X			da realizzare
27. Collaborazione CCAA, AITI, OSEC	24, 25			X		in corso
28. No a pedaggi alpini	22			X		realizzata
<b>CAPITOLO 4 - Edilizia e settore immobiliare</b>						
29. NTFA con rampe d'accesso	nuova	X				in corso
30. Volume investimenti pubblici	nuova		X			realizzata
31. Credito-quadro alloggio	nuova		X			realizzata
32. Bonus cantonale riattazioni	nuova		X			rinuncia
33. Abolizione valore locativo	nuova		X			in corso
34. Attenuazione Lex Friedrich	52, 81			X		realizzata
35. Imposta utili immobiliari	nuova			X		realizzata
<b>CAPITOLO 5 - Il turismo</b>						
36. Nuova legge sul turismo	29	X				realizzata
37. Incentivi fusioni ETL	33		X			realizzata
38. Strategia mezzi finanziari	30		X			realizzata
39. Rinnovo CdA dell'ETT	31		X			realizzata
40. Verifica aiuti agli investimenti	32, 35		X			in corso
41. Immagine Ticino, rete info	36, 45		X			realizzata
42. Potenziare infrastrutture	38		X			realizzata
43. Infrastrutture culturali	44		X			realizzata
44. Incentivi al mecenatismo	43		X			realizzata
45. Concessioni grandi giochi	46		X			realizzata
46. Campi da golf	47		X			realizzata
47. Rustici per alloggi di vacanza	nuova		X			realizzata
48. Mercato del lavoro turistico	42			X		da realizzare
49. Collaborazione con l'USI	48			X		in corso
50. Impieghi per indigeni	41				X	in corso
<b>CAPITOLO 6 - Il commercio</b>						
51. Nuova legge orari negozi	51	X				in corso

52. Accesso al piccolo credito	nuova		X			realizzata
53. Incentivi iniziative speciali	53		X			realizzata
54. Commercianti ambulanti	nuova		X			realizzata
<b>CAPITOLO 7 - L'energia idroelettrica</b>						
55. Strategia per la liberalizzazione	59		X			rinuncia
56. Riforma leggi energetiche	54	X				rinuncia
57. Struttura tariffaria	56		X			in corso
58. Canoni d'acqua e indennità	58		X			realizzata
59. Privatizzazione AET	55			X		rinuncia
60. Partecipazione a produzione	57, 63			X		realizzata
61. Inventario energie	60			X		realizzata
62. Osservatorio del mercato	61			X		rinuncia
63. Consulenza a industrie	62				X	in corso
<b>CAPITOLO 8 - Il marketing regionale</b>						
64. Analisi concorrenza	64		X			realizzata
65. Progetto Copernico	65, 67, 68	X				realizzata
66. Campagna acquisizioni	66		X			realizzata
67. Task force amministrazione	26, 37, 69, 70		X			realizzata
68. Mister promovimento economico	74		X			realizzata
69. Cultura imprenditoriale (USI-SUPSI)	72			X		realizzata
70. Mediazione nuove iniziative	73			X		realizzata
<b>CAPITOLO 9 - I rapporti Confederazione/Cantone</b>						
71. Nuova perequazione finanziaria	76, 78, 79	X				realizzata
72. Limiti alla spesa pubblica	77		X			realizzata
73. Effetti accordi Svizzera-Unione Europea	80		X			realizzata
74. Impieghi federali in Ticino	83		X			in corso
75. Maggiore autonomia ai Cantoni	82			X		realizzata
76. Adattamento LAID	nuova			X		realizzata
<b>CAPITOLO 10 - La fiscalità</b>						
77. Sgravi persone fisiche	84		X			realizzata
78. Riduzione imposta capitale p.g.	85		X			realizzata
79. Bollo società ausiliarie	86		X			realizzata
80. Ammortamenti accelerati	87		X			realizzata
81. Sgravi imposta successione	90		X			realizzata
82. Esenzione nuove aziende	nuova		X			realizzata
83. Amnistia fiscale eredi	nuova		X			in corso
84. Neutralità legge stime	nuova		X			in corso
85. Attenuazione doppia imposizione	nuova			X		da realizzare
86. Ridurre imposta di bollo	nuova			X		realizzata
87. Utili società ausiliarie	nuova			X		realizzata
88. Società tassazione speciale	89			X		realizzata
89. Sgravi utile persone giuridiche	88				X	realizzata
<b>CAPITOLO 11 - Gli investimenti</b>						
<b>CAPITOLO 12 - L'agricoltura</b>						
90. Nuova legge agricoltura	nuova	X				realizzata
91. Incentivi agriturismo	91, 93		X			realizzata
92. Marchi origine controllata	94		X			realizzata
93. Nuovo macello cantonale	97		X			in corso
94. Incentivi produzione biologica	95		X			realizzata
95. Conferenza agroalimentare	nuova		X			in corso
96. Campagna marketing	92				X	realizzata
<b>CAPITOLO 13 - Le regioni periferiche</b>						
97. Mezzi e criteri LIM (credito)	98	X				realizzata
98. Coordinamento progetti	99		X			realizzata
99. Fondi promovimento regionale	nuova		X			realizzata
100. Incentivare decreto Bonny	101		X			realizzata
101. Rivedere statuti Regioni LIM	100			X		in corso
<b>SINTESI MISURE</b>	<i>realizzate</i> <b>73 (72,3%)</b>	<i>in corso</i> <b>20 (19,8%)</b>	<i>da realizzare</i> <b>3 (3,0%)</b>	<i>stralciate</i> <b>5 (4,9%)</b>		

## 2. Libro Bianco

Il Libro Bianco pubblicato nel marzo 1998 propone la realizzazione di alcune "autostrade del rilancio" per un Ticino più competitivo a medio-lungo termine. Il compito di realizzare i progetti o gli indirizzi forti proposti non spetta unicamente all'ente pubblico, ma all'intera società civile e a tutti i suoi attori (per questo il Libro Bianco parla di "patto di comunità"). Lo stato di attuazione è il seguente:

<i>Autostrade del rilancio</i>	<i>Stato di attuazione</i>
<b>1. Attrattori differenziali di valore assoluto</b>	
➤ sistema universitario	basi create (USI, SUPSI, IRB), in fase di sviluppo
➤ diversificazione del terziario avanzato	ruolo della piazza finanziaria recuperato; nuovi rischi (CFC, scudi fiscali)
<b>2. Scelte di funzione</b>	
➤ arbitrati internazionali	sviluppo fermo al centro arbitrale di Lugano
➤ rete di sportelli da/per grandi mercati	sviluppo fermo all'EuroInfo Centro di Lugano; progetto Ticino logistica
➤ nodo di reti commerciali	progetto "Ticino logistica" (base: messaggio n. 5191 Gottardo)
➤ capitale di rischio	in preparazione (condizionamenti federali)
<b>3. Scelte di prodotto</b>	
➤ secondario avanzato (industrie di punta)	sviluppo incentivato con L-inn, Copernico, giornate delle nuove imprese
➤ industria idroelettrica	dopo il no alla LMEE, strategia alternativa (accesso alle reti, elettrodotto Ticino-Lombardia, politica di riversione, LUA)
<b>4. Scelte di servizio</b>	
➤ "Cantone giardino"	in corso (Tavolo Verde, AlpTransit, documento ETT "Turismo in Ticino")
➤ infrastrutture	in gestazione (sviluppo aeroporto Agno, collegamento Malpensa, AlpTransit, Centro di calcolo a Manno, parco tecnologico Pian Faloppia)
➤ industria culturale	in corso (sostegno Festival di Locarno, Lugano Festival, ecc.)
➤ industria del benessere	da sviluppare

### *3. Il documento di politica turistica "Turismo in Ticino"*

Il rapporto "Turismo in Ticino - Linee guida di politica cantonale" è stato approvato il **23 novembre 2001** dal Consiglio di amministrazione dell'Ente ticinese per il turismo (ETT). In questo documento è presentata la nuova strategia turistica cantonale, strettamente legata al progetto "Cantone giardino" del Libro Bianco.

Il Consiglio di Stato ha approvato questa nuova strategia il **15 maggio 2002** con la presentazione del messaggio per lo stanziamento del primo credito quadro di 40 milioni di franchi per gli investimenti turistici nel periodo 2000-2003. Il Gran Consiglio, con decisione del **2 dicembre 2002**, ha avallato la nuova strategia, modificando i termini temporali del credito quadro (2002-2005) e suddividendo in due il credito (32 milioni di franchi per investimenti nell'offerta turistica, 8 milioni di franchi per investimenti nella promozione dell'offerta turistica). Scaduti i termini referendari il **20 gennaio 2003**, i due decreti sono entrati in vigore retroattivamente al 1. gennaio 2002.

L'attuazione della nuova strategia presentata nel documento "Turismo in Ticino" (già in corso per quanto concerne la riorganizzazione della rete formata da ETT ed enti turistici locali) può prendere avvio. Per i contenuti della nuova strategia si veda la scheda n. 6 a pagina 32.

□ I dati economici di riferimento degli ultimi 4 anni

*1. Disoccupazione*

*2. Persone alla ricerca di un impiego*

*3. Occupazione*

*4. Frontalieri*

*5. Aziende*

*6. Prodotto interno lordo*





## 1. Disoccupazione

Anno	1998	1999	2000	2001	2002
Tasso %	6,3%	4,4%	3,3%	2,8%	3,7%
Disoccupati	8'844	6'087	4'573	3'907	5'136
Variazione ass.	-2'020	-2'757	-1'514	-666	+1'229
Variazione %	-18,6%	-31,2%	-24,9%	-14,6%	+31,4%

Pur considerando la tendenza negativa dell'ultimo anno (2002) e i rischi ad essa legati, la disoccupazione in Ticino è fortemente diminuita nell'attuale legislatura. Nel 1999 il tasso è sceso dal 6,3% dell'anno precedente al 4,4%, nel 2000 al 3,3%, nel 2001 - anno più positivo - al 2,8%. L'anno scorso, con la nuova crisi economica, la media annua è stata del 3,7%. Rispetto al 1998, il numero dei disoccupati è diminuito del 41,9% (-3'708 unità).

La nuova tendenza negativa preoccupa e deve essere affrontata con le misure di rilancio competitivo previste dalla strategia del DFE e con gli ammortizzatori sociali di cui il Cantone si è dotato a partire dal 1997.

## 2. Persone alla ricerca di un impiego

Anno	1998	1999	2000	2001	2002
Disoccupati	8'844	6'087	4'573	3'907	5'136
Altri cercatori (*)	6'283	5'214	3'870	2'712	2'438
<b>TOTALE</b>	<b>15'127</b>	<b>11'300</b>	<b>8'443</b>	<b>6'618</b>	<b>7'575</b>
Variazione ass.	-1'689	-3'827	-2'857	-1'825	+957
Variazione %	-10,0%	-25,3%	-25,3%	-21,6%	+14,5%

(\*) cercatori d'impiego non disoccupati: si tratta di persone iscritte negli Uffici regionali di collocamento non immediatamente collocabili.

Oltre ai disoccupati propriamente detti, vi sono le persone alla ricerca di un impiego, pure iscritte agli uffici di collocamento, ma definite "non disoccupate". La differenza è che i disoccupati veri e proprio sono *immediatamente collocabili*, mentre i cercatori non disoccupati *non sono immediatamente collocabili* in un nuovo posto di lavoro (svolgono programmi occupazionali, seguono corsi di riqualificazione o hanno un lavoro, ma con un reddito inferiore al guadagno assicurato e beneficiano quindi di un sussidio che integra il loro reddito). La somma tra le due categorie dà il totale dei cercatori d'impiego in Ticino.

Il numero dei cercatori d'impiego non immediatamente collocabili è diminuito del 61,2% nel corso del quadriennio; il totale delle persone che cercano un impiego e sono iscritte presso gli uffici di collocamento (disoccupati + cercatori non immediatamente collocabili) del 49,9%.

La disoccupazione complessivamente considerata è quindi stata dimezzata nel corso della legislatura, anche se deve preoccupare l'inversione di tendenza in senso negativo verificatasi nel 2002.

### 3. Occupazione

	1998	2001	Variazione	
			assoluta	%
Addetti in Ticino	151'170	158'813	+7'643	+5,1%
Secondario	44'275	45'647	+1'372	+3,1%
Terziario	106'895	113'166	+6'271	+5,9%

In base al censimento aziende, che viene effettuato ogni tre anni, il numero dei posti di lavoro in Ticino è **aumentato di quasi ottomila unità** tra il 1998 e il 2001 (il censimento è stato effettuato il 28 settembre 2001). L'aumento degli addetti è stato pari al 5,1%, con una progressione più marcata nel settore terziario (+5,9%) rispetto al secondario (+3,1%).

Per tener conto del 2002 occorre fare capo alla statistica federale sull'impiego, che è effettuata trimestralmente. Nell'ultimo trimestre del 2001 vi erano in Ticino 155'100 addetti; nel terzo trimestre del 2002 (ultimo dato disponibile) 155'900. In base a questa statistica, a fine 1998 vi erano in Ticino 144'500 addetti.

## 4. Frontalieri

Anno	Frontalieri	variazione	
		assoluta	%
1998	28'348	-738	-2,5%
1999	27'966	-382	-1,3%
2000	29'468	+1'502	+5,4%
2001	32'186	+2'718	+9,2%
2002 (*)	34'507	+2'321	+7,2%

(\*) dal giugno 2002, con l'entrata in vigore dei bilaterali, il dato non è più rilevato. La cifra riportata per il 2002 è un dato di ottobre calcolato dall'Ufficio federale degli stranieri.

Diversamente dalla precedente crisi economica (1991-1997), nell'attuale fase di stagnazione non si registra una diminuzione del numero dei frontalieri. Dal 1998 al 2002 vi è stata una costante progressione: in totale, **+6'159 frontalieri**, pari ad un aumento del **21,7%**. L'aumento dei frontalieri trova riscontro nel costante aumento del gettito delle imposte alla fonte, nonostante l'entrata in vigore di sgravi fiscali. Questo dato indica - pur con tutte le cautele del caso - che le remunerazioni dei lavoratori frontalieri tendono ad aumentare.

## 5. Aziende

	1998	2001	Variazione	
			assoluta	%
Aziende in Ticino	19'150	19'206	+56	+0,3%
Secondario	3'405	3'471	+66	+1,9%
Terziario	15'745	15'735	-10	-0,1%

In base al censimento delle aziende, il numero delle imprese presenti sul territorio cantonale è leggermente aumentato tra il 1998 e il 2001: +56 unità, +0,3%.

L'aumento è dovuto esclusivamente al settore secondario (+66 aziende, +1,9%), mentre nel settore terziario vi è stata una sostanziale stabilità.

## 6. Prodotto interno lordo

Anno	PIL nominale (mio di franchi)	Variazione %	
		nominale	reale
1998	14'680,2	+2,03%	+1,76%
1999	14'998,9	+2,17%	+1,17%
2000	15'698,6	+4,66%	+3,42%
2001	15'963,2	+1,69%	+0,26%
2002	16'106,8	+0,90%	- 0,15%
2003 (previsione)	16'537,9	+2,68%	+1,36%

L'economia ticinese ha conosciuto una **fase di crescita ed espansione dal 1998 al 2001**, dopo la pesante crisi strutturale del 1991-1997 e prima della nuova recessione del 2002. Il Prodotto interno lordo, calcolato dal BAK di Basilea, è passato da 14,7 miliardi di franchi del 1998 a 16,1 miliardi di franchi nel 2002 e dovrebbe aumentare a 16,5 miliardi di franchi quest'anno, a prezzi correnti.

In termini reali, il 2002 è stato un anno di recessione, il primo dopo il 1996 (nel 1997 vi era stata sostanziale stagnazione, con una crescita limitata allo 0,3% reale).

## □ L'impegno del Cantone per un Ticino equo

### 1. I sussidi versati

Contrariamente a quanto viene spesso sostenuto pubblicamente, l'impegno del Cantone per un Ticino equo è stato costantemente rafforzato in questa legislatura. Lo conferma l'evoluzione della spesa per contributi cantonali, in massima parte spesa per la socialità, la sanità e la formazione (sussidi). La tabella seguente evidenzia l'evoluzione dei principali contributi cantonali (in milioni di franchi):

<i>Contributo a</i>	<i>2000</i>	<i>2001</i>	<i>2002</i>	<i>2003 (*)</i>	<i>2000 / 2003</i>
Ente ospedaliero cantonale	140,3	147,8	159,0	183,1	+30,5%
Assicurati di cassa malati (premi)	147,0	149,3	151,1	157,5	+7,1%
Prestazioni complementari AVS	92,0	93,7	100,5	103,0	+11,9%
Fondo centrale AI	54,6	56,5	57,0	65,0	+19,0%
Prestazioni complementari AI	37,9	37,8	44,2	49,4	+30,3%
Fondo centrale AVS	42,7	41,7	42,7	48,0	+12,4%
Comuni per stipendi docenti elemen.	31,6	33,4	35,2	37,8	+19,6%
Assistiti a domicilio	29,0	27,1	28,5	28,5	- 1,7%
Imprese di trasporto	20,1	21,5	23,4	25,7	+27,9%
Cantoni universitari	23,6	24,5	25,4	25,0	+5,9%
Scuola universitaria professionale	20,2	20,9	22,8	23,2	+14,8%
Istituti per invalidi	12,7	16,4	20,4	22,1	+74,0%
Studenti all'USI	8,3	9,8	10,8	11,5	+38,5%
USI per gestione	8,0	8,5	9,3	9,3	+16,2%
Case per anziani	12,2	14,5	16,6	18,4	+50,8%
Assegno familiare integrativo	10,7	10,0	10,7	10,2	- 4,7%
Assegno di prima infanzia	4,8	5,3	7,3	6,0	+25,0%
Comuni stipendi docenti asili	11,3	12,1	12,4	13,4	+18,6%
Nuovi alloggi	17,7	16,7	14,9	13,3	- 24,8%
Anticipo alimenti	9,9	10,5	11,0	11,5	+16,2%
<b>TOTALE tutti contributi cantonali</b>	<b>919,2</b>	<b>937,6</b>	<b>991,0</b>	<b>1'056,0</b>	<b>+14,9%</b>

(\*) dati di preventivo

➤ La spesa per contributi cantonali è aumentata di 136,8 milioni di franchi, pari al 14,9%.

## 2. Spesa per socialità, sanità e insegnamento

L'evoluzione della spesa funzionale per la previdenza sociale, la salute pubblica e l'insegnamento in questa legislatura conferma che il Cantone ha considerevolmente rafforzato il suo impegno per l'equità.

Spesa funzionale (in milioni di franchi)	2000	2003*	Variazione
Previdenza sociale	619,5	687,0	+67,5 (+10,9%)
Salute pubblica	225,5	280,6	+55,1 (+24,4%)
Insegnamento	498,5	591,8	+93,3 (+18,7%)
<b>TOTALE tre voci</b>	<b>1'343,5</b>	<b>1'559,4</b>	<b>+215,9</b> <b>(+16,1%)</b>

(\*dati di preventivo)

- L'insieme della spesa per la previdenza sociale, la salute pubblica e l'insegnamento è aumentato nel quadriennio per un importo di 215,9 milioni di franchi pari al 16,1%.



## ▫ **Le realizzazioni DFE per un Ticino competitivo**

Il Dipartimento delle finanze e dell'economia (DFE) è responsabile della politica finanziaria, fiscale ed economica del Cantone. Nell'ambito di queste competenze, durante la legislatura 1999-2003 il DFE ha attuato:

- una **politica fiscale** mirata, che ha diminuito marcatamente la pressione fiscale sui cittadini, in particolare del ceto medio, e sulle imprese
- una **politica economica** attiva, che ha rafforzato la base economica e occupazionale in Ticino rispetto alla crisi strutturale della prima metà degli anni Novanta
- una **politica finanziaria** rigorosa, che ha consentito di contenere il costo dello Stato e di ridurre il debito pubblico
- una **politica verso Berna**, che ha contribuito ad impostare in modo coerente la nuova perequazione finanziaria (rilancio del federalismo) e cercato di limitare il disimpegno regionale delle ex regie federali.

La nuova fase di difficoltà economiche, intervenuta a partire dalla fine del 2001, non ha cancellato i miglioramenti sostanziali realizzati dal 1997-98. Il Cantone può affrontare la nuova crisi con strumenti - predisposti dal DFE - di cui era sprovvisto all'inizio della precedente lunga recessione (1991-1997). A questi ne vanno aggiunti di nuovi, in base alla strategia di rilancio competitivo elaborata dal DFE.

Nelle schede che seguono vengono presentate solo le **principali realizzazioni** del Dipartimento delle finanze e dell'economia nella legislatura 1999-2003. Il quadro sintetico è nella tabella alla pagina seguente.

□ Progetto realizzato	scheda
<i>Politica fiscale</i>	
□ Terzo pacchetto di sgravi fiscali	1
□ Quarto pacchetto di sgravi fiscali	2
□ Primo pacchetto di sgravi fiscali (nei Comuni)	3
□ Tassazione annuale per le persone fisiche	4
<i>Politica economica</i>	
□ Credito quadro per le aziende innovative	5
□ Nuova strategia per il rilancio del turismo	6
□ Primo credito quadro per il turismo	7
□ Tavolo Verde	8
□ Nuova legge sull'agricoltura	9
□ Strategia e misure per l'industria idroelettrica	10
□ Credito quadro per le regioni di montagna	11
□ Strategia per il rilancio delle stazioni turistiche	12
□ Risanamento e rilancio degli impianti di risalita	13
□ Misure per l'emergenza Gottardo	14
□ Misure accompagnatorie per i bilaterali	15
□ Partecipazione al programma Interreg	16
□ Riforma della Banca dello Stato (pendente)	17
<i>Politica finanziaria</i>	
□ Gestione oculata delle finanze pubbliche	18
□ Progetti DFE per la riforma dell'Amministrazione	19
□ Riforma della politica del personale (pendente)	20
□ Legge sul freno alla spesa pubblica (pendente)	21
<i>Politica verso Berna</i>	
□ Collaborazione alla nuova perequazione federale	22
□ Salvaguardia degli impieghi federali in Ticino	23

*Scheda 1 - Terzo pacchetto di sgravi*

➤ per il ceto medio e per le aziende

Il 27 giugno 2000 DFE ha proposto il terzo pacchetto fiscale dopo i due presentati nella legislatura 1995-1999. Il pacchetto è entrato in vigore il 1. gennaio 2001. La diminuzione complessiva delle imposte è di 32,9 milioni di franchi a livello cantonale e di 27,6 milioni a livello comunale, a beneficio delle persone fisiche e giuridiche. Gli sgravi attuati sono i seguenti:

- aumento della deduzione per figli da 6'200 a 8'000 franchi
- aumento della deduzione per oneri assicurativi, da 7'400 a 9'000 franchi per i coniugati e da 3'700 a 4'500 per le persone sole
- aumento della deduzione sociale sulla sostanza, da 30'000 a 60'000 franchi per i coniugi e da 20'000 a 30'000 franchi per ogni figlio
- cambiamento della tassazione delle prestazioni in capitale del secondo pilastro (aliquote ordinarie delle rendite)
- aumento delle deduzioni per versamenti (liberalità) a enti di pubblica utilità (deduzione massima pari al 10% del reddito o degli utili)
- riduzione delle aliquote dell'imposta sugli utili immobiliari (aliquota massima dal 48% al 30%)
- riduzione delle aliquote d'imposta sul capitale delle società holding, di amministrazione e ausiliarie.

## *Scheda 2 - Quarto pacchetto di sgravi*

### ➤ per il ceto medio e per le aziende

Il 6 luglio 2001 il DFE ha proposto il **quarto pacchetto fiscale**, che è entrato in vigore il 1. gennaio 2003. La diminuzione complessiva delle imposte, con le aggiunte decise dal Parlamento, è di 78,3 milioni di franchi a livello cantonale e di 33,1 milioni di franchi a livello comunale. Principali beneficiari sono le famiglie con figli, quelle in cui entrambi i coniugi lavorano e i pensionati. Gli sgravi attuati sono i seguenti:

- introduzione di una **deduzione aggiuntiva per oneri assicurativi** destinata principalmente ai pensionati (contribuenti che non pagano più il II e il III pilastro): 4'000 franchi per i coniugati e 2'000 per le persone sole
- aumento della **deduzione per figli** da 8'000 a 10'400 franchi
- aumento delle **deduzioni per chi ha figli agli studi** dopo l'obbligo scolastico; la deduzione massima è passata da 5'600 a 12'600 franchi
- aumento della **deduzione per i coniugi** che svolgono entrambi attività lucrativa: da 4'400 a 7'200 franchi
- diminuzione delle aliquote per le **persone sole**
- raddoppio della quota di **sostanza esente da imposta**, da 100'000 a 200'000 franchi
- diminuzione dell'**aliquota d'imposta sul capitale** delle persone giuridiche dal 2 all'1,5 per mille
- abolizione graduale dell'**imposta di bollo** (2004, 2006, 2008)

*Scheda 3 - Primo pacchetto di sgravi (nei Comuni)*

➤ per i redditi del ceto medio

Il 1. gennaio 2003 sono entrati in vigore, a livello comunale, gli sgravi fiscali del primo pacchetto destinati alle persone fisiche. Il primo pacchetto, approvato nel 1996, era entrato in vigore nel biennio fiscale 1997-1998. Le misure per le persone fisiche erano però state sospese a livello comunale per tre bienni. Sono quindi entrate in vigore il 1. gennaio scorso.

Lo sgravio consiste nella diminuzione differenziata delle aliquote d'imposta per i contribuenti del ceto medio: redditi imponibili fra 25'000 e 90'000 franchi per i coniugati e fra 20'000 e 55'000 per le persone sole.

La diminuzione complessiva delle imposte, a livello comunale, è stimata in 20 milioni di franchi circa.

Questo sgravio sulle imposte comunali si aggiunge agli sgravi del quarto pacchetto fiscale, relativi sia alle imposte cantonali, sia a quelle comunali.

## *Scheda 4 - Tassazione annuale per le persone fisiche*

➤ per un rapporto più equo tra cittadino e fisco

Contemporaneamente al quarto pacchetto di sgravi fiscali, è stato attuato il passaggio dalla tassazione biennale alla **tassazione annuale per le persone fisiche**, imposto dall'adeguamento alla legislazione federale. Il cambiamento è intervenuto il 1. gennaio 2003.

Con la tassazione biennale si pagavano le imposte sui redditi dei due anni precedenti il biennio fiscale; con la tassazione annuale paghiamo le imposte sui redditi del medesimo anno.

Il nuovo sistema tiene meglio conto della situazione economico-finanziaria del contribuente e quindi della sua **effettiva capacità contributiva**, evita al cittadino di dover recuperare documenti vecchi di due anni al momento di compilare la dichiarazione dei redditi e abolisce la tassazione intermedia, spesso fonte di problemi.

Il cambiamento di sistema è finanziariamente neutro per i contribuenti e per lo Stato. La neutralità è ottenuta con una diminuzione lineare delle aliquote d'imposta pari al 7,12% e con un'indicizzazione degli scaglioni di reddito pure del 7,12%.

*Scheda 5 - Credito quadro per le aziende innovative*

➤ **incentivi all'innovazione economica**

Il 1. marzo 2000 il DFE ha presentato il credito quadro di 40 milioni di franchi per la concessione di aiuti alle aziende innovative nel periodo 2000-2003, in base alla Legge per l'innovazione economica.

Con il credito sono stati finanziati gli incentivi previsti dalla legge:

- **contributi agli investimenti delle industrie innovative**
- **bonus di formazione in azienda**
- **incentivi all'autoimprenditorialità.**

La legge prevede inoltre la concessione di fidejussioni, la consulenza, la promozione attiva della piazza economica ticinese (mediante il programma Copernico), gli aiuti alle zone industriali e la possibilità di esenzioni fiscali (imposta sugli utili e sul capitale) per le nuove aziende (di regola nei primi 5 anni, eccezionalmente nei primi 10).

## *Scheda 6 - Nuova strategia turistica cantonale*

### ➤ per il rilancio del turismo

Il 23 novembre 2001 l'Ente ticinese per il turismo ha approvato il documento "Turismo in Ticino - Linee guida strategiche della politica cantonale", che per la prima volta presenta la strategia per il rilancio del turismo nel nostro cantone.

La nuova strategia prevede:

- un'offerta turistica coordinata e integrata
- la riorganizzazione della rete formata da Ente ticinese per il turismo (ETT) ed enti turistici locali (ETL)
- il potenziamento degli incentivi pubblici agli investimenti
- il miglioramento dell'offerta in base a tre grandi progetti (Ticino eventi e architettura, Ticino parco verde, Ticino parco acquatico)
- il potenziamento della promozione dell'offerta

La nuova strategia turistica è stata approvata dal Consiglio di Stato e dal Gran Consiglio con il messaggio sul primo credito quadro per il turismo.



*Scheda 7 - Primo credito quadro per il turismo*

➤ **incentivi agli investimenti e alla promozione turistici**

Il turismo è uno dei rami economici maggiormente colpiti dalla crisi delle economie europee - in particolare di quella germanica -, dalle conseguenze degli attentati dell'11 settembre 2001 negli Stati Uniti e dalla difficile viabilità sull'asse del San Gottardo, dopo l'incidente nella galleria autostradale verificatosi il 24 ottobre 2001.

Il 15 maggio 2002, su proposta del DFE, il Governo ha presentato il messaggio per il primo credito quadro di 40 milioni di franchi a sostegno degli investimenti e della promozione turistici. Il Gran Consiglio ha approvato la richiesta, stabilendo il periodo quadriennale tra il 2002 e il 2005.

Con questo importante strumento, gli investimenti nelle strutture alberghiere e in altri progetti turistici possono contare su incentivi finanziari per un totale di 32 milioni di franchi in quattro anni, mentre alla promozione dell'offerta turistica sono riservati sostegni per 8 milioni di franchi, pure sull'arco di quattro anni.

## *Scheda 8 - Tavolo Verde*

### ➤ inserimento dell'agricoltura nel rilancio competitivo

Il DFE ha lanciato l'iniziativa denominata "Tavolo verde" per inserire l'agricoltura nel rilancio competitivo del Ticino. Il "Tavolo verde" è una piattaforma alla quale partecipano rappresentanti del mondo contadino e dei rami economici e settori amministrativi (turismo, commercio, industria agroalimentare, formazione, promozione economica, politica del territorio) con i quali l'agricoltura può collaborare per valorizzare il suo ruolo nella salvaguardia del paesaggio e per promuovere i suoi prodotti.

Il primo "Tavolo Verde" si è svolto il 6 settembre e il 12 ottobre 2001; il secondo "Tavolo Verde" si è svolto il 18 settembre 2002, con il convegno per preparare la creazione del Polo agroalimentare Ticino, l'esposizione "Sapori e saperi" e la pubblicazione dell'Atlante dei sapori e dei saperi", coordinata con quella dell'ETT "Il Ticino e i suoi sapori".

L'azione promozionale per valorizzare i prodotti ticinesi si svolge anche all'estero, con una prima partecipazione alla fiera Ristorexpo di Erba (Como) nel febbraio 2003.

## *Scheda 9 - Nuova legge sull'agricoltura*

### ➤ incentivi agli investimenti e alla promozione agricoli

Il 6 giugno 2001, su proposta del DFE, il Governo ha presentato il messaggio per la nuova legge cantonale sull'agricoltura. Dopo l'approvazione parlamentare, la legge entra in vigore il 1. gennaio 2003. Gli aiuti finanziari massimi aumentano da 4,8 a 7,6 milioni di franchi annui.

Con questa riforma, l'agricoltura ticinese è messa in condizione di affrontare i cambiamenti dettati dalla nuova politica agraria federale.

La nuova legge cantonale

- valorizza il ruolo delle associazioni contadine
- conferma l'impegno del Cantone nella formazione
- potenzia gli aiuti agli investimenti in agricoltura
- rafforza gli incentivi per lo smercio e la promozione dei prodotti agricoli ticinesi
- sostiene l'avvicendamento generazionale con aiuti ai giovani contadini
- promuove l'agricoltura biologica con un nuovo incentivo
- istituisce la Conferenza agroalimentare per favorire la collaborazione tra il settore agricolo e altri rami.

*Scheda 10 - Elettricità: strategia e misure*

## ➤ per un'industria idroelettrica competitiva

Il 16 gennaio 2001, su proposta del DFE, il Governo aveva presentato il pacchetto di riforme concernente il settore dell'energia elettrica, per preparare il Ticino alla prevista apertura regolata del mercato svizzero, decisa dalla Confederazione: messaggio per la revisione della Legge sull'utilizzazione delle acque (LUA), messaggio per la revisione della Legge sull'Azienda elettrica ticinese (AET), messaggio per la nuova Legge sulla distribuzione di energia elettrica (LDEE).

Dopo la votazione popolare del 22 settembre 2002, che ha decretato la caduta della nuova legge federale sul mercato dell'energia elettrica (alla quale era legato il pacchetto di riforme cantonali), il DFE ha presentato la **strategia alternativa** per il mercato dell'elettricità. Questa strategia si basa sugli elementi seguenti:

- accesso alle reti dell'altissima tensione per l'AET
- partecipazione AET alla società Mattmark\* (approvata)
- accordo Ticino-Lombardia per il nuovo elettrodotto Mendrisio-Cagno (approvato)
- maggiore trasparenza e uniformità formale delle tariffe elettriche (gruppo di lavoro istituito)
- nuova Legge sull'utilizzazione delle acque (approvata)
- ruolo dell'AET nel commercio di elettricità
- politica di riversione degli impianti per un'utilizzazione in proprio delle acque (primo passo: Ponte Brolla; seguono: Calcaccia e Ritom).

(\*) società che gestisce l'impianto idroelettrico di Mattmark, in Vallese

*Scheda 11 - Credito quadro per la politica regionale*

➤ per lo sviluppo delle regioni di montagna

Il 22 dicembre 1999, su proposta del DFE, il Governo ha presentato il messaggio per il credito quadro di 45,7 milioni di franchi destinato agli aiuti agli investimenti nelle regioni di montagna per il periodo 2000-2003.

In base ai nuovi orientamenti della politica regionale, gli aiuti sono maggiormente selettivi e indirizzati prioritariamente ai progetti di rilevanza regionale (rispetto a quelli locali) e a quelli che presentano le migliori prospettive quanto a ricadute economiche:

- aziende artigianali
- opere turistiche (alloggio)
- altre infrastrutture di sviluppo (insediamenti industriali, servizi per la formazione, trasporti, centri sportivi, centri culturali, centri congressuali, stazioni termali, ecc.).

Gli aiuti vengono stanziati anche per le infrastrutture di base.

## *Scheda 12 - Nuova strategia per il turismo regionale*

### ➤ per il rilancio delle stazioni turistiche di montagna

Considerate le difficoltà in cui sono venute a trovarsi diverse società che gestiscono impianti di risalita in stazioni di montagna a vocazione turistica (sostenute con consistenti aiuti statali negli anni Novanta), il DFE ha elaborato una **strategia di risanamento e di rilancio**, strettamente coordinata con la nuova politica turistica cantonale.

La strategia si basa sugli elementi seguenti:

- distinzione fra stazioni a vocazione invernale ed estiva
- limitazione degli aiuti per infrastrutture invernali alle stazioni al di sopra dei 1'500 metri
- impianti per l'innevamento artificiale
- nuovo modello di gestione delle società (coordinamento)
- subordinazione degli aiuti all'adesione a questo modello
- facilitazioni tariffarie (comunità tariffale con Ticinocard)
- promozione unica dell'offerta invernale curata dall'ETT.

Per attuare questa strategia il DFE ha commissionato uno studio all'Istituto di ricerche economiche ("Impianti di risalita in Ticino: valutazione e proposte operative per un rilancio").

*Scheda 13 - Rilancio degli impianti di risalita*

➤ per il risanamento delle società di gestione

In base alla strategia indicata nella scheda precedente, il DFE ha proposto i primi interventi di risanamento e di rilancio. Sono stati finora attuati i seguenti interventi:

<i>Intervento (dati in milioni di franchi)</i>	<i>Costo totale intervento</i>	<i>Aiuto cantonale</i>
Completamento <b>Bosco Gurin</b> (Valle Maggia)	5,7	2,8
Risanamento della <b>Nara 2000 SA</b> (Valle di Blenio)	3,6	0,8
Risanamento della <b>Monte Lema SA</b> (Malcantone)	5,6	1,3
Rilancio della stazione di <b>Carì</b> (Leventina)	12,8	6,4
Risanamento della stazione di <b>Airolo</b> (Leventina) <i>aiuto sospeso a causa del concordato</i>	18,0	7,0
<b>TOTALE</b>	<b>45,7</b>	<b>18,3</b>
<i>Senza Airolo</i>	<i>27,7</i>	<i>11,3</i>

Sono inoltre stati attuati i seguenti risanamenti di impianti sportivi:

- pista di ghiaccio di **Biasca** (aiuto cantonale: 3,0 mio fr)
- centro sportivo di **Sonogno** (aiuti cantonale: 0,4 mio fr)

*Scheda 14 - Misure per l'emergenza Gottardo*

➤ per attenuare le conseguenze dell'incidente in galleria

Il 24 ottobre 2001 si è verificato nella galleria autostradale del San Gottardo il grave incidente, che ha causato la chiusura del tunnel fino al 23 dicembre e l'introduzione del sistema del dosaggio del traffico pesante (poi sostituito con quello del "contagocce"). Ciò ha implicato gravi problemi alla viabilità sull'asse nord-sud. Le conseguenze economiche dell'emergenza Gottardo sono state pesanti, in particolare per il turismo e per la regione dell'Alta Leventina.

In considerazione della situazione determinata dall'incidente, il 18 dicembre 2001 il Governo, su proposta del DFE, ha varato le seguenti misure di intervento urgente:

- campagna invernale straordinaria per il turismo
- credito per promuovere la piazza logistica
- credito ponte con la Banca dello Stato per aziende
- aiuti straordinari al ramo dell'albergheria
- aiuti straordinari all'Alta Leventina

Le ultime due misure sono state modificate dal Parlamento.



*Scheda 15 - Misure accompagnatorie ai bilaterali*

➤ per una maggiore apertura a pari condizioni

Il 1. giugno 2002 sono entrati in vigore gli accordi bilaterali tra la Svizzera e l'Unione Europea. Con questi accordi, l'economia ticinese è confrontata con una maggiore concorrenza e ha maggiori possibilità di accedere al mercato unico europeo. Il cambiamento presenta rischi e opportunità. La politica di rilancio competitivo mira a cogliere le opportunità; l'attuazione di misure accompagnatorie intende invece ridurre il più possibile i rischi, in particolare quelli legati al mercato del lavoro.

Su proposta del DFE, il Consiglio di Stato ha:

- istituito la **Commissione tripartita cantonale**, per l'accordo sulla libera circolazione delle persone;
- approvato il **modello di monitoraggio del mercato del lavoro** proposto dalla Commissione per evitare concorrenza sleale, dumping salariale, lavoro nero (istituzione dell'Osservatorio del mercato del lavoro da parte dell'IRE, creazione di un'unità di coordinamento presso l'Ufficio manodopera estera, potenziamento dell'Ispettorato del lavoro);
- sostenuto finanziariamente l'Associazione interprofessionale di controllo (AIC) per il ramo della **costruzione**.

*Scheda 16 - Partecipazione al programma Interreg*

➤ per una migliore collaborazione fra regioni confinanti

L'8 novembre 2000 a Milano, la "Conferenza transfrontaliera" tra le autorità delle Regioni italiane Lombardia, Piemonte, Valle d'Aosta, della Provincia autonoma di Bolzano e dei Cantoni Grigioni, Ticino e Vallese ha sottoscritto l'accordo di cooperazione transfrontaliera sulla base del programma Interreg III per il periodo 2000-2006, elaborato per incentivare lo sviluppo del territorio posto sul confine tra l'Italia e la Svizzera. Il Ticino è stato designato capofila dei Cantoni svizzeri.

Con la firma dell'accordo, che è diventato immediatamente esecutivo, il programma Interreg III è stato inoltrato a Bruxelles, alla Commissione europea, che lo ha approvato quale documento di programmazione. Il programma è entrato nella fase operativa. Sono stati approvati 104 progetti transfrontalieri, la maggior parte dei quali riguardano il Ticino (nei settori del turismo, dello sviluppo ambientale e territoriale, del mercato del lavoro, della cooperazione culturale).

Il Comitato di sorveglianza, di cui il Ticino fa parte, si è riunito una prima volta a Varese (16 novembre 2001) e una seconda volta a Lugano (28 novembre 2002), per valutare lo stato di attuazione del programma.

## *Scheda 17 - Riforma della Banca dello Stato*

### ➤ per rafforzare il ruolo della Banca cantonale

Il sostegno e gli incentivi all'economia vengono attuati anche mediante la Banca dello Stato del Cantone Ticino (BSCT), il cui mandato pubblico prevede espressamente questo compito.

Per rafforzare la posizione della BSCT nel contesto economico cantonale e consentire all'istituto di svolgere meglio il suo mandato, il DFE ha proposto una revisione parziale della legge sulla BSCT con l'obiettivo di trasformare l'istituto da banca ipotecaria e commerciale in banca universale.

La riforma prevede anche una nuova struttura organizzativa e un Consiglio di amministrazione più snello (il numero dei consiglieri diminuirà da 15 a 7).

Questi cambiamenti sono necessari per:

- adattare la Banca dello Stato alle nuove condizioni della piazza finanziaria e alle esigenze dei clienti
- superare la crisi di immagine seguita alla vicenda oggetto di procedimento penale e alle relative polemiche.

I due messaggi per la riforma sono pendenti in Parlamento.

*Scheda 18 - Gestione oculata delle finanze pubbliche*

➤ per un Cantone finanziariamente sano

Il DFE si è fatto promotore in Consiglio di Stato e in Gran Consiglio di una politica finanziaria oculata, fondata su una chiara selezione delle priorità politiche e sui primi interventi di revisione dei compiti dello Stato.

Quest'azione è stata condotta sui **Preventivi 2000, 2001, 2002 e 2003** del Cantone e nell'ambito delle **Linee direttive e del Piano finanziario 2000-2003** (rapporto dell'ottobre 1999, primo e secondo aggiornamento dell'ottobre 2000 e 2001).

Con il Preventivo 2003 sono state attuate misure di contenimento della spesa per 61 milioni di franchi.

Quale primo intervento di **revisione dei compiti** dello Stato, il 14 dicembre 2000 il DFE ha presentato una modifica della Legge sul rilancio dell'occupazione e sul sostegno ai disoccupati, che comporta un contenimento della spesa corrente pari a circa 15 milioni di franchi annui (non si tratta di sussidi ai disoccupati, ma di aiuti diretti alle aziende).

*Scheda 19 - Progetti del DFE per A 2000*

## ➤ per un'Amministrazione cantonale più efficiente

Nella legislatura 1999-2003 sono giunti a conclusione diversi progetti della riforma Amministrazione 2000, lanciata nel 1999.

Quasi tutti i progetti del DFE sono stati completati. Questi progetti consentono un contenimento della spesa compreso fra 13,2 e 14,5 milioni di franchi all'anno a partire dal 2003, migliorando nel contempo la qualità dei servizi. Questa la sintesi:

progetto di A 2000	Contenimento dal 2003 (milioni di franchi)
Centro sistemi informativi	2,0 - 2,5
Automazione processi centrali	1,6 - 2,0
Gestione tesoreria	3,6 - 4,0
Centrale approvvigionamento	3,5
Agenzia patrimoniale	2,5
<b>TOTALE progetti DFE</b>	<b>13,2 - 14,5</b>

**Centro sistemi informativi:** è l'unità amministrativa che cura tutta l'informatica dello Stato; **Automazione processi centrali:** è il progetto che realizza il coordinamento informatico e gestionale tra i servizi centrali dell'Amministrazione e tutti i Dipartimenti; **Gestione tesoreria:** è il progetto che ottimizza la gestione della liquidità dello Stato e la gestione finanziaria degli investimenti e dei finanziamenti; **Centrale approvvigionamento:** è il progetto che istituisce un servizio incaricato di gestire meglio tutti gli acquisti dello Stato (spese per beni e servizi e parte degli investimenti); **Agenzia patrimoniale:** è il progetto che istituisce un servizio per la gestione ottimale del patrimonio (amministrativo e immobiliare) dello Stato.

*Scheda 20 - La riforma della politica del personale*

➤ per un'Amministrazione cantonale più moderna

Il 5 giugno 2002, il DFE, in collaborazione con il Dipartimento delle istituzioni e sulla base del rapporto dello speciale gruppo di lavoro GRU 2000, ha elaborato l'avamprogetto di riforma delle leggi che regolano i rapporti tra lo Stato e i suoi dipendenti (Legge sull'ordinamento degli impiegati dello Stato e dei docenti; Legge sugli stipendi). La riforma rientra in uno dei progetti centrali di Amministrazione 2000: il progetto Gestione risorse umane 2000 (GRU 2000). La riforma si basa sui seguenti punti essenziali:

- direzione per obiettivi
- valutazione delle competenze dei dipendenti
- remunerazione basate in parte sul riconoscimento del merito limitatamente agli impiegati (docenti esclusi)
- semplificazione delle funzioni (una classe di stipendio/una funzione).

La riforma è finanziariamente neutra. Il Consiglio di Stato deve decidere quale seguito dare alla proposta, sulla base dell'esito della consultazione.

*Scheda 21 - Legge sul freno alla spesa pubblica*

➤ per una politica finanziaria sostenibile

Il 4 settembre 2002 il DFE ha posto in consultazione (presso partiti, associazioni economiche e sindacali, enti interessati) l'avamprogetto di legge sul freno alla spesa pubblica.

Obiettivo della riforma è attuare una politica finanziaria sostenibile, che eviti un aumento incontrollato della spesa pubblica cantonale, l'accumulo di disavanzi d'esercizio, un aumento del debito pubblico e/o un aumento forzato delle imposte e delle tasse.

La legge prevede di vincolare l'evoluzione delle spese correnti del Cantone all'evoluzione a medio termine del Prodotto interno lordo cantonale, stabilendo così un parallelismo sufficientemente flessibile tra l'andamento della ricchezza prodotta in Ticino dai cittadini e dalle imprese e il costo dello Stato.

La riforma stabilisce anche una serie di sanzioni che scatterebbero qualora Governo e Parlamento non rispettassero i limiti di spesa. Il Consiglio di Stato deve decidere quale seguito dare al progetto.

*Scheda 22 - Collaborazione alla nuova perequazione*

➤ per un rilancio del federalismo

Il DFE, quale Dipartimento cantonale competente, ha contribuito alla messa a punto a livello federale del progetto di Nuova impostazione della perequazione finanziaria e dei compiti tra Confederazione e Cantoni (NPC).

La riforma prevede:

- una semplificazione dei flussi finanziari e della ripartizione di competenze tra Confederazione e Cantoni
- un rafforzamento del federalismo e della solidarietà confederale
- un potenziamento delle risorse perequative destinate ai Cantoni meno favoriti
- un aumento delle risorse liberamente disponibili.

Sulla base dei dati finanziari ed economici oggi conosciuti, la riforma comporterebbe per il Canton Ticino un aumento di risorse finanziarie pari a 70 milioni di franchi annui. Il progetto iniziale avrebbe invece penalizzato il Ticino con una riduzione di circa 50 milioni di franchi.



### *Scheda 23 - Salvaguardia degli impieghi federali*

➤ **per una presenza regionale delle ex regie federali**

I cambiamenti introdotti dalla Confederazione nel 1997 nella legislazione sulle **ex regie federali** (PTT e FFS) hanno fatto venir meno in Svizzera uno strumento essenziale di politica regionale. Swisscom, Posta e FFS - nonostante rimangano **aziende totalmente o in maggioranza statali, con posizioni di privilegio sul mercato** - hanno avviato una politica di ridimensionamento dei servizi e degli impieghi dislocati nei Cantoni. Fino al 2002 solo la Posta non aveva ridotto i posti di lavoro in Ticino. Con il **progetto REMA** (centri di smistamento delle lettere) anche quest'azienda ha manifestato l'intenzione di seguire la strada delle Swisscom e delle FFS. Il Consiglio di Stato, su proposta del DFE, ha assunto al riguardo una posizione molto ferma di opposizione al progetto, in linea con l'atteggiamento seguito nei confronti delle altre due aziende (Swisscom e FFS).

Per contrastare queste tendenze negative, salvaguardare e promuovere gli impieghi federali in Ticino:

- il Governo, su proposta del DFE, ha istituito una **task force posti federali**, che ha elaborato un rapporto di situazione e di proposte (rapporto del 26 aprile 2001)
- l'Istituto di ricerche economiche partecipa alla commissione federale di esperti per la **Nuova politica regionale**.
- il DFE ha presentato gli **indirizzi di fondo** per una nuova politica regionale al Segretariato di Stato all'economia.

## ▫ I risultati ottenuti

L'attuazione delle politiche presentate nelle schede precedenti ha contribuito in questi quattro anni a:

- **superare la grave crisi strutturale degli anni Novanta**
- **rilanciare l'occupazione**
- **rafforzare la base economica**
- **salvaguardare i redditi dei cittadini**
- **migliorare la situazione finanziaria dello Stato.**

Le riforme attuate e le misure realizzate consentono al Ticino di affrontare con strumenti più adeguati e da una posizione di partenza più solida e meno precaria la nuova situazione caratterizzata da due elementi:

1. l'entrata in vigore degli **accordi bilaterali Svizzera-Unione Europea** il 1. giugno 2002 (più concorrenza)
2. la **nuova crisi economica** iniziata alla fine del 2001 (stagnazione/recessione in Europa, in Svizzera e in Ticino).

La strategia di rilancio competitivo fin qui attuata ha comunque migliorato i parametri di riferimento rispetto alla fine della legislatura passata. I principali risultati conseguiti sono sintetizzati nella tabella alla pagina seguente e vengono presentati più in dettaglio nelle schede successive.

## *I principali risultati in sintesi*

- Sgravi fiscali per 111 milioni di franchi a livello cantonale
- Sgravi fiscali per 80 milioni di franchi a livello comunale
- Diminuzione delle imposte per una famiglia classica del ceto medio pari a 3'000 franchi all'anno
- 109 nuove industrie attratte o create in Ticino con quasi 1'200 nuovi posti di lavoro
- 124 industrie rinnovate con quasi 1'000 nuovi posti
- quasi 4'000 nuovi posti di lavoro incentivati con la legge sul rilancio dell'occupazione
- 295 progetti di politica regionale sostenuti per un investimento complessivo di 300 milioni di franchi
- 120 progetti turistici sostenuti per un investimento complessivo di 150 milioni di franchi
- diminuzione del debito pubblico di 230 milioni di franchi
- aumento del gettito fiscale di 200 milioni di franchi

### *La schede in sintesi:*

Redditi dei cittadini	A
Imprese innovative	B
Nuovi posti di lavoro	C
Progetti regionali	D
Progetti turistici	E
Finanze cantonali	F

## *Scheda A - I redditi dei cittadini*

La politica degli sgravi fiscali attuata dal 1996 ad oggi ha consentito di salvaguardare i redditi del ceto medio, in particolare delle famiglie con figli. La tabella seguente indica i benefici degli sgravi fiscali in termini di reddito per famiglie-tipo (2 genitori e 2 figli):

Reddito imponibile famiglia con 2 figli	Dal 1997 Cantone (1. pacchetto)	Dal 2001 Cantone e Comune (3. pacchetto)	Dal 2001 Cantone e Comune (iniziativa 5%)	Dal 2003 Comune (1. pacchetto) Cantone e Comune (4. pacchetto)	TOTALE sgravi fiscali dal 2003 (cumulo annuo)
30'000	215.-	495.-	38.-	475.-	1'223.-
60'000	300.-	1'116.-	267.-	1'150.-	2'833.-
90'000	35.-	1'364.-	622.-	1'174.-	3'195.-

Le famiglie classiche del ceto medio (due figli) beneficiano di sgravi fiscali uguali o superiori agli aumenti dei premi di cassa malati intervenuti tra il 1996 e il 2002. L'aumento del premio medio in questi anni è stato di 715 franchi annui per assicurato; l'aumento per la famiglia di quattro assicurati è stato di 2'860 franchi annui. Una famiglia con reddito di 60'000 franchi ha avuto una diminuzione di imposte, al 1. gennaio 2003, pari a quasi 3'000 franchi annui (2'833 franchi). Il reddito disponibile di questa famiglia è quindi salvaguardato, nonostante le ripetute stangate sui premi di cassa malati. Senza sgravi fiscali, sarebbe fortemente diminuito. La famiglia con reddito imponibile di 30'000 franchi rientra nei limiti che danno diritto ai sussidi; questi ultimi assorbono gli aumenti di premio.

## *Scheda B - Imprese innovative*

Dal 1997 al 2002, con il programma Copernico, gli incentivi all'innovazione economica e quelli fiscali sono state attratte in Ticino 109 nuove imprese che hanno creato quasi 1'200 nuovi posti di lavoro e sono stati sostenuti investimenti innovativi in 124 imprese esistenti, con quasi 1'000 impieghi supplementari previsti.

*Legge per l'innovazione economica (L-inn)  
(dall'entrata in vigore il 1. gennaio 1998 al 31 dicembre 2002)*

Dati	Aziende nuove	Aziende esistenti
Aziende aiutate	72 aziende	124 aziende
Investimenti previsti	443,2 mio franchi	625,7 mio franchi
Aiuti finanziari	6,3 mio franchi	36,8 mio franchi
Agevolazioni fiscali	42 aziende	9 aziende
Bonus per la formazione	8 casi	6 casi
Posti di lavoro previsti	2'072	953 supplementari

*Programma di marketing regionale Copernico (dal 1997 al 2002)*

Nuove aziende attratte o create in Ticino	109	
Aiutate in base alla L-inn	72	
Non aiutate in base alla L-inn	37	
Posti di lavoro previsti	2'266	
Posti di lavoro realizzati	1'174	
Provenienza geografica delle nuove aziende	Italia:	56
	Ticino:	31
	Svizzera:	8
	Altri Paesi:	14
Settori di attività delle nuove aziende	Elettronica	20
	Informatica	13
	Servizi centrali	11
	Materie plastiche	11
	Meccanica fine	17
	Chimica-farmaceutica	13
	Metalli preziosi	3
	Alimentari	3
	Altri	18

## Scheda C - Nuovi posti di lavoro

Tra il 1998 e il 2002 il Cantone ha incentivato e sostenuto la creazione di quasi 4'000 nuovi posti di lavoro con gli strumenti della legge sul rilancio dell'occupazione.

*Legge sul rilancio dell'occupazione e sul sostegno ai disoccupati (L-rilocc)*

*(dall'entrata in vigore il 1. marzo 1998 al 31 dicembre 2002)*

Misure L-rilocc	Posti di lavoro
Art. 3: incentivo all'assunzione (copertura oneri sociali dell'impresa per ogni nuovo posto di lavoro creato)	2'506
Art. 4: bonus di inserimento in azienda (sussidio pari al massimo al 60% del salario di disoccupati assunti da imprese e per i quali è necessario un breve periodo di formazione sul posto di lavoro: max. 6 mesi)	758
Art. 5: incentivo all'assunzione di disoccupati problematici che hanno esaurito il diritto alle prestazioni LADI o non ne hanno diritto: sussidio massimo pari al 30% del salario per 12 mesi	316
Art. 6: incentivi per nuove attività indipendenti (fideiussione, consulenza aziendale e/o copertura degli oneri sociali ai disoccupati che si mettono in proprio); gli aiuti sono cumulabili	709
Art. 7: indennità di trasloco a disoccupati che trovano un impiego in una regione diversa da quella di domicilio (max. 5'000 franchi)	33

Gli incentivi dell'art. 3 e 4 sono concessi solo se le aziende che ne beneficiano non hanno effettuato licenziamenti o soppresso posti di lavoro nei 12 mesi precedenti; ogni sussidio corrisponde quindi ad un nuovo effettivo posto di lavoro creato dall'azienda. In 58 mesi di applicazione della legge (marzo 1998 - dicembre 2002) è quindi stata incentivata la creazione di 3'264 (2'506 + 758) nuovi posti di lavoro, più circa 350 attività indipendenti, per un totale di oltre 3'600 nuovi impieghi. Inoltre è stata favorita l'assunzione e quindi il reinserimento nel mercato del lavoro di 316 disoccupati problematici, difficilmente collocabili.

## Scheda D - Progetti regionali

Nel quadriennio 1999-2002 il Cantone ha sostenuto **295 progetti nelle regioni di montagna**. L'investimento complessivo per questi 295 progetti è stato di **299,2 milioni di franchi**; il Cantone ha concesso prestiti agevolati per **15,2 milioni di franchi** e sussidi per **21,9 milioni di franchi**. In totale gli aiuti cantonali (prestiti + sussidi) sono stati pari a **37,2 milioni di franchi**. I prestiti concessi dalla Confederazione ammontano a **50,5 milioni di franchi**. I dettagli sono presentati nella tabella seguente:

<i>Regione (dati in milioni di franchi)</i>	<i>Numero progetti sostenuti</i>	<i>Costo totale</i>	<i>Prestito CH</i>	<i>Prestito Cantone</i>	<i>Sussidio Cantone</i>	<i>Totale aiuti Cantone</i>
Tre Valli	92	117,7	23,6	3,6	9,9	13,5
Locarnese e Vallemaggia	111	113,2	19,4	5,7	8,4	14,1
Malcantone	37	24,5	1,9	2,5	1,9	4,4
Valli di Lugano	32	31,5	5,6	1,2	0,9	2,1
Valle di Muggio	18	10,9	---	2,2	0,4	2,6
Valle Morobbia	5	1,4	---	0,09	0,3	0,4
<b>TOTALE regioni</b>	<b>295</b>	<b>299,2</b>	<b>50,5</b>	<b>15,3</b>	<b>21,8</b>	<b>37,1</b>

## *Scheda E - Progetti turistici*

Nel quadriennio 1999-2002, con gli strumenti della Legge sul turismo, è stata incentivata la realizzazione di 120 progetti turistici, per un investimento complessivo di oltre 150 milioni di franchi. Sono stati decisi aiuti statali per 20,4 milioni di franchi e sono stati versati aiuti per 24,5 milioni di franchi (va tenuto presente che tra la decisione di aiuto e il versamento effettivo trascorre un certo lasso di tempo, poiché il sussidio è versato a consuntivo: in un quadriennio sono quindi versati aiuti in parte decisi nel periodo precedente e vengono decisi aiuti che saranno versati in parte nel periodo successivo).

<i>Genere del progetto</i>	<i>investimento complessivo</i>	<i>aiuto pubblico deciso</i>	<i>aiuto pubblico versato</i>
Attività turistiche	4,87	1,40	1,82
Alberghi	56,98	7,08	5,90
Alloggi collettivi	24,44	2,69	2,49
Trasporti turistici	32,82	5,06	9,55
Sport e svago	16,76	2,00	1,80
Cultura e altri	11,41	1,54	1,38
Rustici	3,32	0,65	1,58
<b>TOTALE (mio fr)</b>	<b>150,60</b>	<b>20,42</b>	<b>24,52</b>

<i>Anno</i>	<i>progetti</i>
1999	28
2000	22
2001	32
2002	38
<b>Totale (numero)</b>	<b>120</b>



## Scheda F - Finanze cantonali

Nonostante la nuova tendenza ad un forte aumento della spesa pubblica, a partire dal 2001, le finanze cantonali sono ancora sane. I risultati conseguiti nell'attuale legislatura sono positivi. La sintesi nella tabella seguente:

Anno (in mio fr)	Risultato d'esercizio	Risultato totale	Capitale proprio	Debito pubblico	
				totale	pro capite
1998			418,5	1'081,7	Fr. 3'529
1999	+ 48,8	+ 34,5	467,3	1'047,2	Fr. 3'395
2000	+ 81,1	+ 146,0	548,4	901,2	Fr. 2'905
2001	+ 19,0	+ 83,6	567,4	817,6	Fr. 2'621
2002 (*)	- 58,0	- 27,0	509,4	844,6	

(\*) dati del pre-consuntivo

**Diminuzione del debito pubblico: -237,1 milioni di franchi (-21,9%)**

Il gettito fiscale complessivo delle imposte cantonali è aumentato considerevolmente, nonostante l'attuazione di importanti sgravi fiscali. La situazione è la seguente:

Anno	Gettito (milioni fr)
1998	1'152,9
1999	1'264,9
2000	1'344,0
2001	1'287,6
2002 (*)	1'356,0

(\*) preconsuntivo

**Aumento gettito fiscale dal 1998 al 2002: + 203,1 milioni di franchi (+ 17,6%).**

## □ I progetti per il futuro

### *1. Gli indirizzi della politica del DFE*

La politica e lo Stato hanno un duplice compito:

- aiutare le persone che si trovano in situazione di bisogno e di difficoltà, nonostante il loro impegno (Ticino equo)
- predisporre le condizioni di competitività del territorio, per aumentare le opportunità di lavoro (Ticino competitivo).

La nuova crisi economica, manifestatasi con i primi segnali di rallentamento nel 2001, richiede nuovi progetti e nuovi interventi in queste direzioni.

Turismo, piazza finanziaria, industria d'esportazione, commercio sono i rami economici più toccati. La crisi colpisce anche altri rami minori, ma in rapporto al PIL cantonale, i quattro indicati sono i più importanti.

Questa situazione interviene proprio nel momento in cui il Ticino deve affrontare la nuova realtà degli accordi bilaterali Svizzera-Unione Europea. Questi accordi aprono maggiormente il mercato e quindi portano più concorrenza.

Il grande problema politico di oggi è che la diffusa preoccupazione per la nuova crisi si accompagna a grande diffidenza o aperta opposizione verso le riforme di competitività che sarebbero necessarie per superare la crisi e per finanziare l'equità. Di qui una situazione di stallo, che a sua volta alimenta l'incertezza: questo è il nodo che la politica oggi deve sciogliere.

Come affrontare queste nuove difficoltà e contribuire al rilancio competitivo del Ticino in un contesto di equità?

La risposta è apparentemente semplice: intraprendere e innovare.

Senza nuove imprese non c'è rilancio e non c'è crescita e quindi vengono meno le risorse per finanziare l'equità. Un'economia che non sa innovare e che non sa rinnovarsi è destinata alla stagnazione e al declino.

In che modo e con quali strumenti l'ente pubblico può favorire e promuovere le attività imprenditoriali che danno dinamismo a tutta l'economia e la fanno crescere, offrendo ai cittadini nuove opportunità? L'innovazione non può essere programmata. In questo campo, più che in altri, l'ente pubblico deve assumere un ruolo sussidiario, inteso correttamente: **essere promotore nel rendere attrattivo e adatto alla creazione di occasioni di lavoro e di attività produttive il territorio su cui la comunità vive.** Gli strumenti non sono la programmazione e la pianificazione economica, ma gli incentivi alle iniziative imprenditoriali e la predisposizione di condizioni generali attrattive, favorevoli allo sviluppo d'impresa, alla ricerca e acquisizione di nuove opportunità, alla formazione di nuove competenze nelle **giovani generazioni e nella popolazione attiva**, alla valorizzazione del ruolo sociale degli anziani.

La politica di rilancio a breve termine deve puntare a migliorare le condizioni quadro in generale, comprese le infrastrutture, e a sostenere i risparmi, i consumi e la fiducia dei consumatori: questo richiede una politica di salvaguardia e di aumento del reddito disponibile delle famiglie, anche mediante sgravi fiscali. Per il medio-lungo termine, Cantone, imprenditori, associazioni, società civile, ciascuno in base al suo ruolo e alle sue competenze, devono puntare in sette direzioni:

1. **mantenere e migliorare l'attrattiva fiscale del Ticino per le attività economiche e salvaguardare e possibilmente incrementare il reddito disponibile dei cittadini;**

2. aumentare la competitività della **piazza finanziaria** anche e soprattutto per capitali ufficialmente dichiarati e non solo o principalmente per capitali non dichiarati alle autorità fiscali di altri Paesi;
3. migliorare l'offerta e la promozione nel turismo nell'ambito del progetto di **Cantone-giardino**, delineato nel Libro Bianco, e in base alla nuova strategia turistica;
4. proseguire con coerenza la politica per le **industrie innovative**, creando un vero polo o centro direzionale attorno al **sistema universitario**;
5. valorizzare l'utilizzazione delle acque per la produzione e la commercializzazione di **elettricità pregiata**, in un mercato europeo dell'elettricità che comunque si sta liberalizzando;
6. garantire un'offerta combinata di **infrastrutture e di servizi di trasporto**, che risponda in modo efficace alla domanda di mobilità delle merci e delle persone, perché non vi è competitività in un territorio difficilmente accessibile e transitabile.
7. mantenere **finanze pubbliche sane**, contenendo l'aumento della spesa pubblica e la quota statale; non vi è competitività nei Paesi fortemente indebitati e quindi a rischio di pesanti aumenti dei prelievi fiscali.

Equità non vuol dire solo aiutare chi è nel bisogno, ma anche e soprattutto dare opportunità di lavoro e quindi autonomia economico-finanziaria al maggior numero di cittadini possibile. Ciò è possibile solo in una regione competitiva, che abbia la forza, le capacità e i mezzi per essere attrattiva quanto e più delle regioni concorrenti.

## *2. Le nuove proposte del DFE*

In base alla strategia di rilancio competitivo del Ticino delineata nei tre documenti di riferimento (rapporto sulle 101 misure, Libro Bianco, rapporto "Turismo in Ticino"), il DFE prevede proposte aggiuntive per affrontare la nuova situazione di crisi economica e per conseguire gli obiettivi di medio-lungo periodo. I progetti sono i seguenti:

1. **riforma della fiscalità** con attenzione particolare ai contribuenti del **ceto medio** (diminuzione degli scaglioni di reddito, attenuazione della progressione della scala delle aliquote nella parte centrale)
2. **riforma della fiscalità** per realizzare un miglior coordinamento tra fiscalità e socialità (modello dell'imposta negativa sul reddito, tenendo conto dei condizionamenti federali)
3. misure fiscali per aumentare l'attrattiva del Ticino nei confronti dei **capitali dichiarati**
4. misure fiscali per evitare le conseguenze negative delle **black list fiscali** (norme sulle **CFC**, compagnie estere controllate)
5. incentivi fiscali per la disponibilità di **capitale di rischio** (i margini di manovra del Cantone dipendono dalla legislazione federale)
6. incentivi fiscali per le **aziende che fanno ricerca e sviluppo**
7. realizzazione della rete della **logistica integrata**, cogliendo le opportunità date dalla posizione geografica sull'asse nord-sud e dalla prossimità alla grande realtà economica lombarda;

8. elaborazione di un programma Copernico (marketing regionale) per la piazza finanziaria
9. sviluppo del progetto di Cantone-giardino, in base alle politiche di coordinamento tra turismo, agricoltura, commercio, pianificazione territoriale, trasporti, nell'ambito del rilancio competitivo
10. investimento per il rilancio e potenziamento dell'azienda agricola di Mezzana da trasformare in punto di riferimento per i progetti e le iniziative legate al "Tavolo Verde" e alla Conferenza agroalimentare
11. elaborazione di un programma Copernico per l'agricoltura, in base alle iniziative del Tavolo Verde
12. realizzazione di almeno due grandi progetti previsti dal documento "Turismo in Ticino": a) Museo dell'architettura; b) Ticino parco acquatico
13. potenziamento e rinnovo delle infrastrutture ricettive, con inserimento del Ticino nelle grandi catene alberghiere internazionali
14. nuova gestione degli impianti di risalita, con struttura di servizio comune e promozione globale da parte dell'ETT
15. nuova legge sugli orari di apertura dei negozi, per il rilancio del commercio al dettaglio e per maggiori garanzie al personale della vendita
16. riattivazione anticipata dell'incentivo alle assunzioni previsto dalla Legge sul rilancio dell'occupazione, per contrastare la tendenza negativa sul mercato del lavoro
17. investimento per il nuovo elettrodotto Ticino-Lombardia tra Mendrisio e Cagno, al fine di garantire l'accesso alla rete dell'alta tensione verso sud, facilitare l'attività

commerciale dell'AET e rafforzare la sicurezza di approvvigionamento in energia elettrica del Sottoceneri

18. introduzione di una **maggiore trasparenza tariffaria** nel mercato dell'elettricità (regolamento sulla struttura delle tariffe e pubblicazione regolare delle medesime)
19. accordo con le FFS per la riversione a medio termine dell'**impianto idroelettrico del Ritom**, nell'ambito della politica di valorizzazione delle acque (Ticino quale polo idroelettrico sull'asse nord-sud Europa)
20. attuazione della **Nuova politica regionale**, in coordinamento con i nuovi indirizzi della Confederazione (riforma della Legge sugli aiuti agli investimenti nelle regioni di montagna).

## □ **Conclusione**

La politica per un Ticino equo e competitivo persegue un obiettivo fondamentale: **salvaguardare e promuovere l'autonomia economico-finanziaria, e quindi il benessere, dei cittadini.** Questa politica vuole:

- fare in modo che le persone attive che oggi dipendono dai sussidi dello Stato escano da questa condizione e ritrovino l'autonomia economico-finanziaria;
- evitare che un numero crescente di cittadini e in particolare di famiglie del ceto medio sia costretto a chiedere sussidi allo Stato per avere a sua disposizione sufficienti risorse.

Con i progetti presentati in questo documento è possibile conseguire questi obiettivi.

La politica per un Ticino equo e competitivo è una politica di autonomia e di libertà per il cittadino.

*Sito Internet del Dipartimento delle finanze e dell'economia:*  
**[www.ti.ch/DFE/](http://www.ti.ch/DFE/)**